

## **Maria GOIA (1878 – 1924)**

Maria Goia nasce a Cervia (Ra) il 28 novembre 1878, è stata una delle donne più attive del socialismo e del movimento sindacale italiani.

Nata in Romagna da una famiglia di modeste condizioni, il padre, salinaio e la madre lavandaia; il suo carattere si forma in un ambiente molto politicizzato, dove i fratelli sono militanti locali del Partito Socialista Italiano, e al termine degli studi dell'obbligo, si iscrive nel 1891 alla Scuola Normale femminile di Ravenna; abbandonato l'istituto e continuati gli studi da autodidatta, accede nel 1897 al primo corso presso la scuola Normale superiore di Forlì, che però deve abbandonare l'anno successivo con la venuta meno dei sussidi comunali.

In questi anni maturano in lei sentimenti politici molto forti, grazie allo stretto contatto con il mondo proletario e bracciantile e, alla fine del 1901, all'età di vent'anni, si iscrive al PSI.

Di temperamento dinamico e attivissimo, fu segretaria della Camera del Lavoro di Cervia, Faenza e Ravenna ove si distinse per lunghi anni, dirigendo le masse operaie nelle difficili lotte sindacali del tempo. Questo suo impegno la fece segnalare ben presto in alcune note prefettizie come "persona da vigilare" proprio in un territorio dove le forze della sinistra stavano prendendo il controllo, pur in un confronto acceso al loro interno tra repubblicani e socialisti.

Nel 1901 inaugura la "Casa socialista" di Cervia, alla presenza di Andrea Costa, uno dei massimi rappresentanti del socialismo italiano.

In quegli anni assume spesso posizione a favore del movimento femminile intervenendo a conferenze e dibattiti sull'emancipazione della donna.

Nel 1906 si sposa con il farmacista cervese Luigi Riccardi, membro della direzione nazionale del Partito e si trasferisce a Suzzara, ma a soli otto mesi dal matrimonio Riccardi muore.

La Goia, nel luglio del 1907 assume la segreteria della locale Camera del Lavoro e intuisce la necessità di creare un sistema di cooperazione integrale, a cui si ispirerà per organizzare gli operai disoccupati del luogo in una "cooperativa di produzione metallurgica": una scelta strategica fondamentale per far entrare la cooperazione dei consumatori nell'ambito produttivo.

Continuano le sue partecipazioni alle conferenze organizzate nel nord dell'Italia, dove ribadisce la contrarietà all'uso della violenza nelle lotte di classe per la giustizia, il lavoro, l'istruzione e il riconoscimento della pari dignità della donna attraverso il diritto al voto. La "questione femminile" sarà il filo conduttore del suo impegno politico, come Maria Goia afferma alla conferenza di Pordenone nel 1905, nelle assemblee al Circolo socialista di Suzzara nel 1908, dalle pagine del giornale "La Provincia di Mantova", a cui collaborerà fino al 1911.

Nel 1912, a Reggio Emilia, in occasione del Congresso del Partito Socialista, le delegate deliberano la costituzione di un Comitato di organizzazione di cui faranno parte, oltre alla Goia, Anna Kuliscioff e Angelica Balabanoff, entrambe esponenti del socialismo internazionale.

L'anno successivo diventerà segretaria della Federazione Socialista di Mantova, riprendendo la pubblicazione del settimanale "La Nuova Terra", temporaneamente interrotto.

Durante il periodo bellico viene allontanata da Suzzara dall'autorità militare per il suo impegno contro l'entrata in guerra dell'Italia e, a conflitto iniziato, viene arrestata ed internata, la reclusione le costerà, successivamente, gravi problemi di salute; ma nel natale del 1916 riceve dal Ministero degli Interni una comunicazione che la esonera da vincoli territoriali di residenza, così decide di trasferirsi a Milano dove riprende l'attività sindacale e conferenziera, nonostante sia già gravemente ammalata.

Nel gennaio del 1919 ritorna a Cervia e riprende la frenetica attività politica, tanto che due mesi dopo nascono tre Circoli socialisti nelle frazioni cervesi, a cui si affiancano due circoli giovanili. Nell'agosto del 1919 viene fondata la Camera del Lavoro di Cervia, di cui la Goia sarà segretaria, il suo impegno a favore della cultura e dell'istruzione dei concittadini la porteranno alla creazione della biblioteca popolare circolante.

Negli ultimi mesi del 1921, la sorte dell'attività politica e sociale di Maria Goia si lega a quella del socialismo, schiacciata dalla morsa del nascente movimento fascista, tanto che lei stessa scampa

all'assalto della sede della Camera di lavoro di Ravenna, ma dopo il congresso di Livorno del Partito Socialista nel 1921, dove avvenne la scissione del partito in seguito alla quale nacque il Partito Comunista d'Italia, si allontana dalla politica .

Al ritorno da una visita di conforto alla madre di Giacomo Matteotti, assassinato dagli squadristi fascisti, muore a Cervia il 15 ottobre 1924 e lì è sepolta.

Nel 2010 la sua città natale le ha intitolato la Biblioteca comunale a riconoscimento del fatto che con la sua biblioteca popolare e circolante aperta tutti, ha contribuito a diffondere l'istruzione alle classi più povere.